

Il Vending fa la “voce grossa” con il Governo

Durante l'Assemblea Generale 2014 di Confcommercio a Roma, Mario Toniutti del Gruppo Illiria ha espresso, di fronte a un'autorevole platea di ministri e rappresentanti del Governo, le criticità di un settore d'eccellenza non ancora adeguatamente valorizzato dalle istituzioni



Mario Toniutti

Vending grande protagonista lo scorso 5 giugno all'Auditorium “Conciliazione” di Roma dove si è tenuta la **27esima Assemblea Generale di Confcommercio-Imprese per l'Italia** di cui Confida è Socio Effettivo. La formula scelta quest'anno dalla Confederazione guidata dal presidente Carlo Sangalli per animare l'Assemblea nazionale è risultata alquanto innovativa ed efficace. È stata, infatti, allestita una **tribuna** in cui hanno preso posto diversi imprenditori ed imprenditrici appartenenti ai comparti del terziario, dei servizi, del turismo e dei trasporti. A loro è stata data la parola per

spiegare i problemi dei rispettivi settori di pertinenza e avanzare richieste e soluzioni al **“parterre de roi” di interlocutori** composto dai ministri Federica Guidi (Sviluppo Economico), Dario Franceschini (Beni Culturali e Turismo) e Andrea Orlando (Giustizia) e dal vice ministro Riccardo Nencini (Trasporti).

**MARIO TONIUTTI (ILLIRIA):
BASTA APPALTI “OSCENI”**

A rappresentare il Vending è stato **Mario Toniutti, Amministratore Delegato di Gruppo Illiria Spa**. Il manager friulano è stato autore di un intervento estremamente concre-

to in cui ha posto all'attenzione dei rappresentanti del Governo le criticità di un settore che rappresenta nei numeri e nella qualità del servizio offerto un'eccellenza del Made in Italy non ancora, però, adeguatamente valorizzato dalla Pubblica Amministrazione.

In particolare Toniutti ha evidenziato come *“in un periodo già di forte contrazione dei consumi per la crisi occupazionale sui luoghi di lavoro (il caffè tiene mentre le altre referenze sono calate mediamente del 10%) ad aggravare la situazione ci si mettano le incongruenze con cui vengono gestiti gli appalti per il servizio vending dalla P.A.”*. Bandi di gara che Toniutti ha definito **“osceni”** e che **“giocano”** sulla **doppia leva**, anti-economica per le imprese, del **ribasso dei prezzi di vendita** e degli **esosoni canoni chiesti come rimborsi** (i famosi ristorni...) nonché sull'**assurdità di certi parametri tecnici contenuti** nei bandi stessi. Toniutti ha portato, a questo proposito, l'esempio di un appalto perso da Illiria per un solo punto perché l'azienda che si è poi aggiudicata la gara aveva garantito interventi tecnici sui d.a. entro 20 secondi (!!!) dalla chiamata del cliente contro le 2 ore del gruppo friulano.

Toniutti ha poi sottolineato come Confida non abbia lesinato negli anni impegno e professionalità nel portare a conoscenza della P.A. e



Carlo Sangalli

delle istituzioni politiche ed economiche queste problematiche. Prova ne sia l'invio agli Enti Pubblici di **oltre 10mila copie** della bozza del **“Capitolato D'Appalto Standard per l'affidamento del Servizio di Ristoro a mezzo Distributori Automatici”**, studiato da un'apposita commissione interna di Confida e nato quale riferimento per la Pubblica Amministrazione nell'intento di privilegiare i parametri tecnico-specialistici e qualitativi rispetto alla mera contribuzione economica e al basso prezzo. **Un documento puntuale ed attendibile che non è stato, però, finora preso in adeguata considerazione dalla P.A.** C'è da augurarsi che l'intervento di Toniutti, abbia attirato l'attenzione dei politici in sala sulla necessità di difendere e promuovere i **sani valori imprenditoriali** di un settore leader nel servizio alimentare di qualità.

CONFCOMMERCIO: “CONSUMI ANCORA AL PALO, SERVONO RIFORME”

Secondo Confcommercio con un Pil a +0.5% e i consumi fermi a +0.1% nel 2014, **la ripresa si allontana e si conferma più debole del previsto**. La stima di Confcommercio, prevede **“un leggero recupero nel 2015 con Pil a +0.9% e consumi a +0.7%”**. Ma anche se **“la fiducia cresce, i consumi e gli investimenti mostrano l'altra faccia del Paese, quella di un'economia reale drammaticamente ferma al palo”**.

Tra il 2007 e il 2013 il prodotto procapite si è ridotto di oltre 3.100 Euro e fino al 2015 non è atteso alcun recupero significativo. La crisi mette in ginocchio negozi ed imprese di servizio. Nel primo semestre dell'anno hanno chiuso 12.637 imprese.

La parola d'ordine è “fare le riforme”. Questo il messaggio al Go-

verno lanciato dal presidente Carlo Sangalli che commenta i recenti risultati elettorali avvertendo che **“la speranza s'infiamma in fretta ma, quando non viene alimentata dai fatti, si brucia e brucia con rapidità devastante”**. Il cantiere delle riforme **“è ampio e complesso e ha bisogno del contributo di tutti – ha aggiunto Sangalli – . Per rilanciare l'economia bisogna rivalutare il ruolo della domanda interna e non aumentare le tasse sui consumi. Lo hanno capito tutti: i consumi sono malati e se si sbaglia farmaco si aggraveranno”**. Confcommercio afferma che l'Italia è **“ancora gravemente malata di bassa crescita: non è affatto fuori pericolo”**. Anzi, le possibilità di crescita e sviluppo **“sono oggi inferiori a quelle già esigue di qualche anno fa, visto che siamo ancora nella palude degli zero virgola tanto per il Pil quanto per i consumi. Ci dobbiamo salvare da soli facendo le riforme, a partire da quella della spesa pubblica”**.

vending&salute

IL CAFFÈ SENZA ZUCCHERO BRUCIA I GRASSI

Per noi italiani il caffè è un rituale imprescindibile, al quale non si rinuncia neanche quando si segue un **regime ipocalorico** e, se assaporato senza zucchero, ci aiuta anche ad innalzare il metabolismo e a bruciare i grassi. Secondo quanto affermato di recente da un gruppo di nutrizionisti italiani, **assumere un caffè non zuccherato stimola l'organismo ad utilizzare i depositi di adipe** grazie agli alcaloidi di cui è ricco.

I grassi vengono eliminati soltanto se il caffè è senza zucchero perché quest'ultimo contiene carboidrati, responsabili dell'innalzamento dell'insulina che, a sua volta, interviene nella formazione delle scorte di adipe. Quindi, zuccherare il caffè significa non soltanto ingerire **calorie “vuote”**, spesso più volte al giorno, ma anche vanificare le virtù della **caffeina** che favorisce l'eliminazione delle scorte di grasso.

Proprio per questo, se si gusta il caffè al naturale si riesce ad approfittare delle sue potenzialità brucia grasso, utili per perdere peso e per mantenere il metabolismo attivo.



La caffeina aiuta a consumare più calorie e a velocizzare il metabolismo, ma questi effetti sono stati riscontrati, esclusivamente, per chi assume caffè senza zucchero. Se si addolcisce la bevanda con cucchiaino di zucchero si introducono circa 20 calorie che diventano molte di più se si aggiunge latte, cacao o liquore; invece, **una semplice tazzina amara sviluppa soltanto 2 calorie che aiutano a smaltire i chili in eccesso**.

Se si desidera tenere sotto controllo il peso è consigliato assumere caffè non zuccherato preferibilmente al mattino e a stomaco vuoto. In questo modo si sfruttano, in maniera migliore, tutte le capacità termogeniche e brucia grassi.

Una raccomandazione dei dietisti è comunque sempre quella di non consumare mai più di due o tre tazzine di caffè al giorno, onde evitare possibili effetti negativi. Questa dose però non riguarda le persone che mal sopportano la caffeina, le donne in gravidanza e chi soffre di particolari patologie.

SODEXO SPOSA LA LOTTA ALL'OBESITÀ

Sodexo ha aderito al **“The Partnership for a Healthier America anti-obesity”**, il programma contro l'obesità ed il sovrappeso presieduto dalla first lady Michelle Obama. Sodexo si è impegnata a fornire opzioni di almeno il 30 % più “sane” nel 45% dei suoi **distributori automatici**, entro il 2018 . Inoltre, Sodexo ha detto che istituirà un programma di mensa “smart” nel 90% delle sue mense, dotando i refettori delle scuole primarie e secondarie con strumenti atti a migliorare i comportamenti alimentari degli studenti e servendo loro frutta, verdura, acqua e latte magro.